

I 56 MLD ENTRO L'ANNO VANNO NELLA GIUSTA DIREZIONE, FA SAPERE LA UE

Debiti della p.a., promosso il piano italiano

SEGUE DA PAG. 25

Verso l'archiviazione la procedura d'infrazione europea nei confronti dell'Italia per i debiti contratti dalla pubblica amministrazione nei confronti delle imprese. A confermarlo, all'indomani dell'arrivo a Bruxelles della lettera di palazzo Chigi con cui si ribadiscono, fra l'altro, gli oltre 56 miliardi di euro previsti nel 2013-2014 per il pagamento delle cifre pregresse, è Ferdinando Nelli Feroci, il commissario all'industria della Commissione Ue, nominato dal governo in sostituzione di Antonio Tajani. L'impegno messo nero su bianco dall'Italia va, afferma il rappresentante comunitario, «nella giusta direzione» per scongiurare il giro di vite e rispetta i termini di scadenza fissati. E, oltre a garantire lo stanziamento per saldare le precedenti fatture, l'esecutivo nella missiva s'impegna a realizzare una serie di misure, tra cui il sistema della piattaforma elettronica per la certificazione dei crediti, poi l'intesa firmata con le banche e la creazione del fondo di garanzia del ministero dell'economia, nonché a consentire deroghe per regioni ed enti locali al Patto di Stabilità interno. Da Roma, pertanto, si spinge ad affermare Nelli Feroci, (pur non

continua a pag. 26

potendo, chiarisce, in alcun modo anticipare le valutazioni che verranno effettuate quanto prima dagli organismi competenti, a Bruxelles) giungono alla Commissione indicazioni e garanzie tali da portare ad una «soluzione» della procedura d'infrazione per l'inosservanza della direttiva comunitaria (che impone di pagare le fatture entro 30 giorni), che Tajani aveva, sin dallo scorso anno, ventilato in numerose occasioni (si veda *Italia Oggi* del 19/10/2013). Non nasconde la sua soddisfazione, intanto, Sandro Gozi, sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega alle politiche Ue: si tratta di «un'ottima notizia», che nasce dal dialogo «aperto e costruttivo» innescatosi sul tema dei debiti della p.a. fra istituzioni nazionali e europee. Passaggio successivo, prosegue, sarà riuscire a «eliminare progressivamente tutti gli arretrati» e, contestualmente, dare vita ad un meccanismo «completamente nuovo» di pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche alle aziende, in nome degli «interessi» delle realtà produttive stesse «e dei cittadini».

Simona D'Alessio

Italia Oggi
Diritto & Fisco

Si sono delimitati i contenuti del decreto Stabes Italia, previsto al Cda del 20

Prestiti alle pmi con garanzia

Il cappello dello Stato sui soldi concessi dalla Cdp

Factoring semplificato
Nessun adempimento sui debitori ceduti

L'editto della p.a. promosso il piano italiano

Legge Bacchelli a Ferrara